

SCANDALO PLANNED PARENTHOOD |

USA: LA COMMISSIONE GIUSTIZIA DA #UDIENZA

È arrivato ai più alti vertici dello Stato federale il caso della clinica abortista accusata di vendere pezzi di neonati. Testimoni bipartisan (presente anche Gianna Jessen) per una disputa che si accende ora

di **Federica Paparelli Thistle**

Il caso Planned Parenthood approda sul tavolo della Commissione Giustizia della Camera dei Rappresentanti a Washington DC: alle 10.30 di mattina, mercoledì sono comparsi davanti alla commissione bipartisan quattro testimoni come persone esperte in materia in un'udienza dal titolo molto espressivo "Planned Parenthood smascherato: esame delle orribili pratiche del più grande provider di aborti". Davanti al presidente della commissione, il repubblicano Bob Goodlatte, sono sfilati nell'ordine Gianna Jessen, sopravvissuta a un aborto salino, come lei stessa in gennaio ha raccontato al nostro giornale, James Bopp jr. di National Right to Life, la più grande organizzazione pro-life degli Stati Uniti, Priscilla Smith, direttrice del programma di studi per la giustizia riproduttiva alla facoltà di legge dell'università di Yale, e Melissa Odhen, anche lei in quanto sopravvissuta ad un tentativo di aborto.

L'udienza è la prima di due ed è l'inizio della fase pubblica dell'indagine aperta dalla Commissione il 15 luglio, all'indomani dell'exposé di Center For Medical Progress, ed è diretta alla verifica delle accuse che Planned Parenthood alteri i procedimenti chirurgici abortivi allo scopo di raccogliere organi di feti abortiti. L'intento non nascosto è anche quello di spingere il Senato all'approvazione del disegno di legge Pain-Capable Unborn Child Protection Act, sulla protezione dei nascituri in grado di provare dolore.

La seduta si è aperta con le dichiarazioni di entrambe le parti, sia quella democratica, rappresentata dal deputato John Conyers, che quella repubblicana, con il deputato Trent Franks. L'intervento di Conyers si è focalizzato sulle arcinote argomentazioni a difesa di Planned Parenthood, sostenendo l'inaffidabilità dei video di CMP, come sempre perché sarebbero editati in maniera ingannevole, che le cifre a cui si accenna sarebbero dei meri rimborsi, e che, in buona sostanza, finché non si riesce a filmare un medico che uccide un bambino nato vivo, niente potrà convincerlo che Planned Parenthood faccia qualcosa di illegale. Una cosa giusta, comunque, l'ha detta: grandi assenti dall'udienza erano gli stessi membri di Center for Medical Progress e Planned Parenthood. Per quanto riguarda i secondi, basta ricordare che già in luglio il gigante dell'aborto ha risposto picche alla richiesta di un'altra commissione del Congresso di far testimoniare la dottoressa Nucatola. La presenza di David Daleiden di CMP sarebbe invece stata quantomeno desiderabile, se non altro per far notare al deputato Conyers che, quando si tratta di rimborsi, non c'è nessuna necessità di contrattare, come invece fa la dottoressa Gatter, dicendo che vuole una Lamborghini nel secondo dei tanti video che toccano questo argomento.

Franks, dal canto suo, nel sostenere la perfetta credibilità di quanto riportato nei video, ha fatto del suo meglio per ricordare proprio questo episodio. Ha inoltre richiamato alla memoria le affermazioni della Nucatola a proposito degli aborti con nascita parziale che lei stessa avrebbe eseguito per poter procurare polmoni, fegati, tessuto muscolare e altre parti per le quali "c'è grande richiesta". Toccante anche la sua considerazione, a margine di un altro episodio raccontato nei video, quello del bambino abortito e ancora vivo, finito nelle mani dei tecnici di Stem Express perché lo facessero a pezzi: "È triste che l'unico momento in cui questo bambino è stato tenuto in mano da qualcuno è stato da quelli che gli hanno tagliato la faccia in due per estrarli il cervello".

La parola è poi stata data all'appassionata testimonianza di Gianna Jessen, la quale, con tanto di supporto fotografico, ha mostrato alla Commissione cosa significhi un aborto salino, rivivendo il momento della sua nascita fortuita, salvata solo dal fatto che il medico non fosse ancora in servizio per "terminare il lavoro". Gianna ha parlato della sua paralisi cerebrale, conseguenza dell'aborto, come di un grande dono, e, dopo aver reso la sua testimonianza di fede, ha detto di voler chiedere a Planned Parenthood: "Voi parlate tanto di diritti delle donne, ma dove erano i miei?". E inoltre: "Dite continuamente che, se il

bambino è disabile, la gravidanza va terminata, come se poteste determinare la qualità della vita di una persona. La mia vita ha meno valore per via della paralisi cerebrale? Nella vostra arroganza e avidità, vi è sfuggita una cosa: è spesso fra i più deboli fra noi che impariamo la saggezza - una cosa che dolorosamente manca alla nostra nazione oggi". Parole di fuoco che, sostanzialmente, sono riecheggiate nell'analoga testimonianza di Melissa Oldhen, anche lei protagonista di una vicenda molto simile.

James Bopp si è a lungo soffermato sull'insufficiente protezione che la legge attuale offrirebbe ai bambini contro pratiche dirette alla raccolta di organi: ci sono definizioni di legge troppo larghe, come quella di cessione di tessuti in cambio di "pagamenti o altre forme di compenso... salvo i rimborsi per le spese sostenute", un beneficio economico, che a quanto pare è sufficientemente alto da incentivare la raccolta di organi e tessuti, un abuso della legge ampiamente descritto dai video di CMP.

La parte della difesa di Planned Parenthood è toccata alla Smith e quale migliore difesa dell'attacco? È un motivo già noto: video pesantemente editati, Planned Parenthood riceve solo rimborsi e fornisce servizi alle donne senza i quali la loro salute sarebbe a rischio (dimentica del fatto che non è il solo provider sul territorio). La sua tesi è che i cosiddetti Community Health Centers non offrirebbero la stessa qualità dei servizi di Planned Parenthood, ma soprattutto non sarebbero altrettanto "compassionevoli". Non è chiaro come un'esperta di diritto sia in grado di valutare delle prestazioni mediche, ma soprattutto da dove derivi gli elementi per giudicare i livelli di compassione di un ente che come core business ammazza bambini. Sempre

Poi Gianna Jessen ha dichiarato di voler chiedere a Planned Parenthood: «Voi parlate tanto di diritti delle donne, ma dove erano i miei?» «È spesso dai deboli che impariamo la saggezza»

secondo la Smith, l'intero lavoro della Commissione sarebbe controproducente per la causa di chi vuole abolire l'aborto: dal momento che Planned Parenthood fornisce anche accesso ai contraccettivi, la professoressa ha affermato che interrompere questo servizio avrebbe l'effetto di aumentare il numero di gravidanze indesiderate, e di conseguenza di aborti. Affermazione questa tutta da dimostrare: già dal 2009 in Italia l'Italian Journal of Gynaecology & Obstetrics ha pubblicato statistiche che, al contrario, provano un rapporto di diretta proporzionalità fra l'accesso alla contraccezione e il numero di aborti.

Particolarmente cruciale è stata la sua risposta alla domanda che le ha diretto il presidente della Commissione riguardo all'aborto per smembramento del bambino: "Le sembra un modo umano di morire?". La Smith si è lanciata in una distinzione fra "viable babies", bambini in grado di sopravvivere dopo l'aborto, per i quali una sorte simile sarebbe da scongiurare, ma l'ha trovata perfettamente accettabile nel caso di "non-viable babies". Il deputato repubblicano Gowdy si è successivamente preoccupato di farle sapere che la possibilità di sopravvivenza del bambino è solo un mero dato statistico - in genere sono considerati viable i bambini sopra le venti settimane, ma anche fuori da questi casi, uno su quattro comunque sopravvive - e che può essere determinato con certezza solo a posteriori. Inoltre, sempre secondo Gowdy, appare quantomeno illogico che nel diritto civile si possa far causa per procurato aborto anche sotto le venti settimane e che quel bambino sia considerato un soggetto di diritto (anche dagli avvocati che si fanno pagare), mentre passi a essere un grumo di cellule quando si trova sul tavolo operatorio di Planned Parenthood.

L'udienza al momento di andare in stampa era ancora in corso di svolgimento. Si preannuncia una lunga battaglia ma i difensori del diritto alla vita non mostrano segni di stanchezza. Che sia la volta che l'America volti pagina e torni ad essere un Paese dal volto umano. ■

PARLAMENTO EUROPEO |

Attenzione ai #rapporti Rodrigues e Ferrara

In questi giorni in discussione a Bruxelles due documenti pregni di ideologia gender per il continente

di **Elisabetta Pittino**

“Aborto, eutanasia e matrimonio omosessuale nell'Agenda del Parlamento Europeo”, scrive Maria Hilgindsson, segretaria generale della FAFCE (Federazione della Associazione delle Famiglie Cattoliche in Europa) nel suo ultimo comunicato stampa.

Riprendono i lavori dei parlamentari dopo le vacanze estive e i primi voti saranno per approvare o rigettare due Rapporti, Rodrigues e Ferrara, sulla questione del genere.

leri si è votata la Proposta di Risoluzione Rodrigues "sull'emancipazione delle ragazze attraverso l'istruzione nell'UE" (2014/2250(INI)), redatto in seno alla Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere: http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2014_2019/documents/femm/

Liliana Rodrigues è l'eurodeputata portoghese che ha preparato il rapporto approvato dalla Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere lo scorso 16 giugno

pr/1057/1057592/1057592it.pdf

Liliana Rodrigues è l'eurodeputata portoghese che ha preparato il rapporto così approvato dalla Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere il 16 giugno scorso

Leonor Tamayo presidente di Profesionales por la Etica spiega che questo Rapporto "pretende di imporre l'ideologia di genere in tutte le scuole della UE. Ritene necessario cambiare i libri di testo e produrre nuovi nella prospettiva dell'ideologia di genere. Propone inoltre di formare gli insegnanti secondo questa nuova prospettiva".

Se qualcuno fosse in dubbio sull'esistenza dell'ideologia di genere si legga l'intero Report e ogni incertezza sparisca.

Il primo "considerando" afferma che "l'istruzione è il fondamento di una cittadinanza responsabile e che l'educazione deve favorire l'uguaglianza e l'emancipazione delle ragazze, sancite dai diritti dei minori e dai diritti umani". Più che giusto! Bene, speriamo davvero che si facciano ancora passi avanti nell'uguaglianza tra uomo e donna, è davvero necessario.

Il secondo considerando però svela l'intento dell'intero documento: "il concetto di "genere" è un costrutto sociale legato a questioni di classe sociale, etnia, religione, cultura, sessualità ed età che favoriscono le ingiustizie in ambito economico, culturale e dell'istruzione e che la scuola contribuisce alla riproduzione di rappresentazioni sociali connesse al genere".

Il rapporto che dalla Rodrigues prende il nome pretende di imporre l'ideologia di genere in tutte le scuole della UE. Ritene necessario cambiare i libri di testo e produrne di più adeguati

Questa è la chiave per leggere il testo.

Secondo l'ideologia di genere, ricorda la Tamayo, "l'uomo non nasce maschio o femmina, questi sono stereotipi prodotti dal consenso sociale. È l'uomo che liberamente decide qual è il suo sesso e il suo orientamento sessuale."

L'ideologia di genere va imposta attraverso l'educazione e perché questo sia fatto sono previsti più volte nel testo "controlli e valutazioni". Leggiamo ancora: "per combattere le disuguaglianze di genere è indispensabile affidare ai centri di ricerca pedagogica specializzati nella parità di genere la supervisione costante sul piano pedagogico, ma anche il controllo e la va-



lutazione di programmi, obiettivi, materie, strategie, materiali, valutazioni, nonché i programmi di ogni disciplina e la pianificazione".

Come controllare? Attraverso "organi indipendenti che controllino e valutino i progressi conseguiti all'interno degli istituti d'istruzione in seguito all'adozione di poli-

che l'educazione non è di competenza comunitaria".

"Concretamente il paragrafo 29- spiega Leonor Tamayo- promuove l'educazione sessuale nella scuola primaria; il paragrafo 30 invita le donne ad avere il controllo del proprio corpo, che equivale a promuovere l'aborto; il paragrafo 31 promuove la lobby

Il paragrafo 29, più nel confreto, promuove l'educazione sessuale nella scuola primaria; il paragrafo 30 invita le donne ad avere "il controllo del proprio corpo" (si legga "aborto"); il paragrafo 31 promuove le lobbies LGBT con la scusa della lotta al bullismo, il 32 incorona la teoria del gender in sé e per sé

tiche in materia di parità di genere, che le autorità competenti siano costantemente informate di tutte le azioni intraprese e dei progressi realizzati in tale settore e che la prospettiva di genere divenga in tempi brevi un criterio di valutazione interna ed esterna degli istituti di istruzione" (paragrafo 19).

Il Rapporto Rodrigues, secondo Leonor Tamayo, "viola i principi fondamentali" perché

1. "Non rispetta il diritto dei genitori ad educare i propri figli in conformità alle proprie convinzioni morali o religiose e di essere i suoi primi educatori;

2. Viola i trattati internazionali e le convenzioni quali l'ultima dichiarazione delle Nazioni Unite sulla Protezione della Famiglia, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Convenzione Internazionale dei Diritti Civili e Politici, la Convenzione dei Diritti del Bambino, la Convenzione Europea dei Diritti Fondamentali.

«Per combattere le disuguaglianze di genere – leggiamo nel rapporto – è indispensabile affidare ai centri di ricerca specializzati la supervisione costante»

3. Non rispetta il principio di sussidiarietà. L'art. 5 del Trattato di Lisbona chiarisce

gnificato.

Entrambe le Relazioni non sono totalmente negative, è bene dirlo, ci sono proposte valide, buone, soprattutto nel Rapporto Ferrara, che coesistono con altre non accettabili. Così mentre si "deplorano le discriminazioni nei confronti degli anziani", si chiede di accettare l'eutanasia e così via.

"I diritti fondamentali sono diventati strumenti per spingere l'UE affinché prenda posizioni in favore del matrimonio tra persone dello stesso sesso (\$85 relazione Ferrara), eutanasia (\$104 Relazione Ferrara), aborto (\$568, 69 Relazione Ferrara), educazione sessuale nelle scuole (\$70 Relazione Ferrara e \$10 Relazione Rodrigues), tutte materie che non rientrano nella competenza dell'UE" afferma Maria Hilgindsson. Queste due Relazioni secondo la Hilgindsson "interferiscono pesantemente nei programmi educativi degli Stati Membri (\$529, 31, 40, 48 Relazione Rodrigues), senza tenere conto della responsabilità primaria dei genitori e del loro diritto primario e principale di educatori, come è statuito, tra gli altri, nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e nella Convenzione dei Diritti del Fanciullo (art. 26)".

È sorprendente l'insistenza di alcuni europarlamentari, sottolinea la Hilgindsson, "nello spendere il proprio tempo e le proprie energie nel promuovere queste agende ideologiche, senza rispettare la sovranità degli Stati Membri in materie come famiglia e vita".

Donald Tusk, Presidente del Consiglio Europeo, ha recentemente dichiarato che "definizione del matrimonio e della famiglia sono materie di competenza nazionale degli Stati Membri".

"La FAFCE invita gli europarlamentari a rispettare la competenza nazionale degli Stati Membri quando voteranno queste Relazioni; ulteriori spinte a favore di pretese ideologiche controverse potrebbero dividere e non unire la UE e i suoi cittadini" conclude Maria Hilgindsson. ■

Il rapporto Ferrara, invece, deplora la discriminazione a danno degli anziani (e nel contempo promuove l'eutanasia)

Non è finita qui. Questa settimana si voterà anche la Relazione Ferrara "sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2013-2014) (2014/2254(INI))".

Leggendo i titoli e alcuni passaggi di queste due Relazioni, uno è contento perché sembra tutto condivisibile, la sacrosanta difesa dei diritti umani...ma va letto il testo intero, vanno letti i lavori preparatori, i voti fatti in Commissione, gli emendamenti... per capire la potenza dell'antilingua che prende una parola e ne cambia il si-